

Una articolata proposta del Pci Turismo: dieci anni per diventare grandi

ZENO ZAFFAGNINI

ROMA. L'economia turistica italiana continua a navigare in un mare di difficoltà. Il 1989 si è chiuso negativamente, come dimostra l'ulteriore decremento di circa 1.200 miliardi nell'ultimo della bilancia turistica dei pagamenti. Anche la Francia, dopo la Spagna, con una politica attenta e intelligente ci ha superato.

Il 1990 non promette niente di buono. Il trend negativo che caratterizza da diverso tempo il nostro turismo non dà segnali di inversione. I Mondiali di calcio che, secondo impreviste previsioni, avrebbero dovuto rilanciare il comparto non ha marciato in sintonia con il turismo, e anzi, in qualche caso, lo hanno penalizzato. Anche l'altra grande illusione, che si sta facendo avanti, di una sicura «ricaduta» positiva nel '91 grazie a un mese di immagini dell'Italia diffuse in tutto il mondo, rischia di non tradursi in realtà. Spero di sbagliarmi. Ma il rilancio dell'economia turistica italiana, per realizzarsi, necessita di ben altro.

Bisogna attivare una politica di settore che tenga conto di alcune importanti scadenze e della continua evoluzione della domanda turistica, sempre più esigente in termini di qualità e sempre più «personalizzata». Il 1° gennaio 1993 con l'entrata in funzione del Mercato unico europeo e il 2000 sono due scadenze che avranno un significato non secondario sul modo di fruire del tempo libero e su come questo verrà organizzato. Il turismo, dunque, rivestirà un ruolo di primaria importanza.

Innovazione del prodotto

Partendo da queste valutazioni, va da sé che l'Italia deve necessariamente dotarsi di una politica turistica all'altezza delle esigenze della domanda e di una concorrenza sempre più agguerrita; ed è altresì indispensabile che sia inserita in un «sistema Italia» che funzioni. Il serio rilancio del sistema turistico italiano presuppone un forte impegno sull'innovazione del prodotto, complessivamente inteso, su una politica di marketing moderna e aggressiva e su una serie continua di grandi eventi.

Fino a oggi, invece, l'intervento sul turismo si è concentrato prevalentemente - e in forma inadeguata - sulla distribuzione di contributi per la realizzazione di alberghi e altre strutture ricettive. Per il carattere «trasversale» del turismo, questo modo di procedere limita le possibilità di riuscita di politiche diffuse: agisce su uno solo degli aspetti avvantaggiando la realizzazione delle opere, ma non garantisce la crescita generale del settore.

Ebbene, contro questo «modus operandi» la consultazione turistica del Pci ha recentemente avanzato la proposta di un Piano decennale che si prefigge l'obiettivo di realizzare entro il 2000 un sistema turistico italiano attraente e nuovamente competitivo a livello internazionale. Esso dovrà avere il supporto di una legislazione rinnovata e di adeguate risorse: umane, immateriali, finanziarie. A questo fine sono di primaria importanza:

- 1) la revisione della legge 217 del 1983 (legge quadro). Dopo 7 anni dalla sua entrata in vigore è necessario valutare gli aspetti positivi e i limiti tenendo presenti le nuove realtà maturate in questi anni e l'impatto che sul turismo italiano avrà il Mercato unico europeo;
- 2) la riforma dell'Enit, per fare di questo Ente una struttura con caratteri prettamente manageriali, al servizio delle regioni e degli Enti locali, ma anche delle esigenze dei privati;
- 3) la Cassa per il credito turistico; per assicurare all'innovazione e alla ristrutturazione del comparto turistico e agli Enti locali le risorse finanziarie necessarie, così come è stato fatto e viene fatto per altri settori economici. Inoltre bisogna attivare strutture di servizio (sportelli regionali) che permettano di utilizzare al meglio le risorse che vengono stanziata dalla Comunità europea. Infine i finanziamenti previsti dall'intervento straordinario (Azione Organica n. 10) debbono rientrare nei programmi regionali, evitando che essi siano utilizzati da determinati gruppi speculativi-finanziari per costruire nuove «cattedrali turchesche»;
- 4) una nuova politica della formazione che faciliti la qualificazione e la professionalità di coloro che lavorano nel turismo. Di particolare importanza sarà l'istituzione di alcune facoltà universitarie a orientamento turistico, come momento di formazione di manager e come primi nuclei di centri di ricerca, particolarmente carenti in Italia;
- 5) la creazione di un Osservatorio turistico, in grado di fornire agli operatori pubblici e privati del settore sia gli andamenti degli arrivi e delle presenze, sia le previsioni del trend, dei flussi delle correnti turistiche internazionali per poter

valutare, in tempi reali, le esigenze e le motivazioni di determinate scelte e orientamenti;

6) il riordino delle Partecipazioni pubbliche nel turismo, precisando quale strategia debbano seguire a sostegno del turismo italiano. La creazione di un polo turistico pubblico che definisca le politiche da perseguire, gli interventi, il coordinamento delle diverse componenti, l'utilizzo delle possibili sinergie appare quanto mai opportuno;

7) la ridefinizione del ruolo e dei compiti del ministero del Turismo. Così com'è strutturato è di scarsa utilità. Non si tratta tanto di ridare una dimensione centralistica a questo ministero, come da qualche parte viene ventilato, sottraendo competenze alle Regioni, quanto di essere coerenti che il turismo e il suo sviluppo dipendano sempre più dal modo in cui vengono affrontate le problematiche di determinati settori che hanno anche una valenza «turistica». L'ambiente, il territorio, i beni culturali, i trasporti, le reti dei diversi servizi, il grado di vivibilità delle aree metropolitane, la sanità, sono elementi che tengono alla vita complessiva del Paese, ma sono anche condizioni per la crescita turistica. È necessario un «nuovo» ministero con capacità di intervento su tutti questi settori, in grado di raccordi e di condizionare la politica economica complessiva.

Per realizzare questi obiettivi si propone la costituzione di un Comitato interministeriale per la politica turistica. Un ministero, inoltre, capace di collocare in Europa, per far sì che la politica europea di settore che si delinea di qui al 1° gennaio 1993, tenga conto delle esigenze e delle peculiarità del turismo italiano.

Tutela del turista

Il rilancio del turismo italiano può avvenire anche assicurando un'adeguata tutela al turista, ai suoi diritti. Esistono, al proposito, direttive Cee; è stata presentata alla Camera dei deputati una proposta di legge da parte dei parlamentari comunisti. Si tratta di ottenere rapidamente una legislazione che, dando garanzie al turista, al tempo stesso permetta di colpire quegli operatori che comportandosi in maniera scorretta non solo creano discredito alla categoria, ma un grave danno a tutta l'economia turistica.

È questo, fra l'altro, uno dei modi per combattere l'abusivismo dilagante in molte regioni del nostro Paese. Partendo dai diritti e dalle esigenze del turista, si contribuisce - inoltre - alla ristrutturazione e all'innovazione di tutta l'economia turistica.

È questa la nostra proposta per ridare slancio e competitività all'economia turistica italiana. Essa dovrà essere accompagnata da una politica per i beni culturali, per la loro valorizzazione e salvaguardia. A parere di numerosi studiosi, il 2000 sarà l'inizio non solo di un nuovo millennio, ma anche di un umanesimo caratterizzato da un nuovo rinascimento nell'arte. La cultura e l'arte saranno l'attività primaria del tempo libero nella società. Se così sarà, il legame turistico-culturale diverrà sempre più solido e l'Italia con il suo enorme patrimonio, che ha le sue radici nel sorgere della civiltà, sarà meta di tutti coloro che vogliono arricchire il proprio bagaglio culturale.

Ma questo nostro patrimonio deve essere recuperato, reso fruibile, arricchito di servizi qualitativamente elevati come richiede il pubblico internazionale. Si deve, inoltre, uscire dal circuito, che rischia di diventare vizioso, Roma-Firenze-Venezia. Tutto il nostro Paese, dalle Alpi alla Sicilia, offre testimonianze di inestimabile valore culturale. Si debbono organizzare itinerari «alternativi» compresi in pacchetti-vacanza e pubblicizzarli con un più consistente utilizzo della telediffusione e della televisione.

Gli anni 80 si sono conclusi con l'economia turistica italiana prigioniera di incertezze e difficoltà. Gli anni 90 dovranno essere un decennio di grande impegno. Con il clima che si è creato fra le potenze della Terra, con il superamento della «guerra fredda», con il passaggio dal confronto alla competizione, vi sono le premesse per affrontare positivamente i grandi problemi: dall'ambiente alla povertà, alla salute. In questo contesto, i viaggi e il turismo riceveranno un enorme impulso. L'Italia può trarre sostanziosi vantaggi. Perché essa si concretizzino, ci vuole una volontà politica, oggi carente, a sostegno del turismo.

Si dovrà necessariamente trovare un collegamento - un tavolo di incontro fra tutti coloro, e sono tanti, che nel turismo lavorano e credono, per imporre quella svolta negli atteggiamenti e nelle politiche che ci consentano di presentarci alle scadenze del '93 e del 2000 adeguatamente attrezzati per fronteggiare la grande sfida che anche nel turismo si avrà, in questo decennio, a livello mondiale.

TOUR VERDE

Cronaca di un breve trekking tra i rifugi
L'incontro con la leggendaria guida alpina

Sul Brenta con Detassis

Il ritiro della Roma a Campiglio
La Coppa del Mondo di arrampicata

MADONNA DI CAMPIGLIO. La giornata si annuncia di sole, con cielo terso come è facile vedere in montagna. Ci accingiamo a lasciare la capitale della Val Rendena per inoltrarci tra i suoi fitti boschi fino a raggiungere le pareti dolomitiche di Brenta. L'idea è quella di un trekking di due giorni tra i rifugi più famosi di questa catena, capace di offrire spettacoli di roccia incredibilmente cangiante con il muoversi del sole.

Già a bordo della comoda funivia che ci porta al Grostè abbiamo il primo approccio con la natura rigogliosa del luogo. Una marmotta, incurante del va e vieni delle telecamere, si gode immobile il caldo tepore dei raggi sulla base in cemento di un traliccio. Una delle nostre guide alpine, Renzo, ci spiega che nell'area del Parco naturale Adamello-Brenta (50.000 ettari) vivono numerosi caprioli, camosci, cervi, galli cedrone e focoli; che guardando in alto è possibile scorgere il volo dell'aquila reale. La vera rarità del Parco è però l'orso bruno alpino («ce» è bastato sentire la voce, confessa Renzo), presente in pochi esemplari soprattutto nell'area nord-est del Brenta, la più lontana dai sentieri battuti e dai rifugi. Anche il mondo vegetale offre molti motivi di interesse: agli Orti della Regina - così chiamati perché frequentati dall'imperatrice Sissi - crescono erbe che normalmente non vivono a queste quote: i boschi sono un rigoglio di abete rosso e bianco, di pino silvestre, cembro e mugello, di faggio, di betulla. Ma ciò che più colpisce è l'orgia di colori dei fiori che coprono i prati fin quasi ai primi nevai. Il rosso

Settimana di grande interesse sportivo per Madonna di Campiglio. I tifosi del calcio nostrano potranno seguire il ritiro dei giocatori della Roma, che quest'anno hanno scelto la località trentina per la tradizionale messa a punto di pre-campionato. Chi ama le prodezze sulle pareti rocciose potrà, invece, seguire la tappa italiana della Coppa del Mondo di arrampicata libera. Giovedì converranno a Madonna di Campiglio tutti i più grandi «free climbers» del globo per sfidarsi, da venerdì mattina a domenica pomeriggio, sulle straordinarie pareti artificiali messe a punto dal comitato organizzatore: l'Apt Madonna di Campiglio, Pinzolo Val Rendena e il Gruppo guide alpine campigliesi. Saranno presenti le teste di serie: il francese Jacky Godoffe nel maschile, Annette Raybaud fra le donne, già messi in luce nelle gare di Vienna; e fuoriclasse del calibro di Patrick Edlinger, di Stefan Glowacz e del campione del mondo Simon Nadin. In campo femminile - per la prima volta in Italia scenderanno in lizza anche le donne -, oltre alla citata Raybaud, hanno dato la loro adesione le formidabili Lynn Hill e Isabelle Patissier. Lo spettacolo è quindi ad altissimo livello e già si annunciano sette-ottomila spettatori.

ROSSELLA DALLÒ

del rododendri, il giallo pompone dei ranuncoli «botton d'oro», l'azzurro intenso dei nontiscordardime insieme a mille altri fiori - dal giglio martagono alla rara negetella, dalla genzianella all'orchidea scarpata di Venere - formano larghe chiazze nel verde. E a proposito di verde, i buongustai potranno facilmente trovare qui anche la sapori erba cipollina.

Questo è il contesto naturale nel quale ci muoviamo spediti verso il rifugio Tuckett a quota 2268. Qui la prima gradita sorpresa che ci accompagnerà per tutti i rifugi del nostro itinerario: l'ambiente è confortevole e ben sfruttato, acqua corrente e persino docce calde, camerette accoglienti e telefo-

no (0465/41226). Una breve sosta per dissetarci e riempire le borracce e via verso il Brenta (rifugio Maria e Alberto, tel. 41244) del leggendario Bruno Detassis. Il sentiero è ben segnalato e solo a tratti in ripida salita. Il pianoro che ospita il rifugio brulica di gente: c'è chi si prepara ad una scalata - come i trentini Ermanno Salverano e Maurizio Giaroli che vanno nel loro curriculum alpino la prima invernale della parete est del Corno Torre in Patagonia - e chi si ritrae davanti a un piatto di minestrone. La cucina del Brenta consente un'ampia scelta di portate cucinate al momento! Fuori, il «vecchio» Bruno si intrattiene con noi; spirito vivace, ha appena compiuto 80 anni sca-

Un'orgia di sci con gli azzurri al Passo Stelvio

PASSO DELLO STELVIO. Il 28 agosto 1992 il silenzio del Passo dello Stelvio viene interrotto dal rombo delle automobili. Si corre la prima corsa in salita da Trafoi al Passo. L'appuntamento si ripete annualmente fino allo scoppio della seconda guerra mondiale e ha per protagonisti i più grandi piloti del momento: da Hans Stuck a Tazio Nuvolari, da Mario Tadini (vincitore quattro volte consecutive) a Carlo Pintacuda. L'era del grande sport al Passo dello Stelvio ha così inizio. Alle automobili si sono susseguite le biciclette e ancora oggi la tappa dello Stelvio è una delle più dure del Giro d'Italia. Ma, come è ovvio, il dominatore permanente della località è sempre lo sci. Gli azzurri della nazionale sono attualmente su queste nevi per l'allenamento estivo; a cavallo tra maggio e giugno sulla nuovissima pista «Veri» (dal nome del suo tenace ideatore, Veri Confortola) si è svolta la finalissima del circuito mondiale del «chilometro lanciato» cui hanno partecipato tutti i più pericolati atleti della velocità pura (27 sciatori uomini e donne oltre i 2000 m). La disputa del «100» è il coronamento di una lunga storia che ha fatto dello Stelvio l'università italiana dello sci.

Due moderne funivie portano velocemente dai 2760 metri del Passo ai 3050 del Trincorno (primo tronco) e ai 3117 del Livrio, da dove si diramano tredici scivoli lungo le quali la folla dei principianti e degli esperti si disperde. Per i più

collaudati scialpinisti ci sono le splendide salite - e discese - del monte Cristallo, della Gaster, delle Cime di Campo e dello Scorzio; per chi ha meno velocità da sci estremo, è consigliata una traversata - con maestro in testa - della immacolata valle dei Vitelli. L'attività principale resta comunque quella della scuola di sci, sia di iniziazione sia di perfezionamento. Ogni albergo del Passo e della vicina Trafoi (patria di Gustav Thoeni) si può dire abbia una propria scuola. Le più famose e frequentate sono ovviamente quelle del Pirovano, di Thoeni, di Confortola. Ma altre non sono da meno, come ad esempio quella dell'albergo Folgore (il primo salendo da Bormio, meno pretenzioso degli altri) o quella di Zermatt. Allo stesso modo, quasi tutte le strutture ricettive locali sono fornite di ski-center dove affittare sci e scarponi e fare le necessarie riparazioni.

La stagione dello sci estivo - allo Stelvio si prolunga fino ai primi di novembre. La settimana «tipo» prevede quattro ore giornaliere di lezione collettiva. Nel tempo libero si possono fare passeggiate piacevoli; per chi sceglie il Pirovano c'è solo da decidere tra la piscina riscaldata e le innumerevoli attività proposte dal gruppo di animazione. Un efficiente ufficio informazioni (tel. 0342/903030) vi può dare in ogni momento la situazione ricettiva e la disponibilità dei corsi sciistici. □R.D.



Luglio 1865: la doppia conquista del Cervino da Breuil e Zermatt

CERVINIA. «Perla» della Valle d'Aosta, centro turistico fra i più frequentati da oltre un secolo, Cervinia ha festeggiato in questi giorni i 125 anni della conquista del Cervino. Lo storico anniversario ha in realtà due date diverse: comune è l'anno, il 1865, diversi i giorni. Il 14 luglio infatti l'alpinista inglese Edward Whymper conquistò la vetta dal versante svizzero di Zermatt; tre giorni dopo, il 17 luglio, Jean Antoine Carrel - la poderosa guida alpi-

na di Breuil che doveva spalleggiare l'inglese - aprì la prima via italiana al Cervino. Amici-rivali, ma accomunati da una reciproca stima «professionale», i due grandi alpinisti che vengono ricordati in questi giorni sia a Cervinia sia a Zermatt, hanno in realtà aperto con le loro imprese la fase nuova della località valdostana. Da allora il volto della valle è molto cambiato, ma il Cervino resta lì a rinnovare la sua eterna sfida. □R.D.

ITALIA IN PILLOLE

ANTIQUARIATO A FANO - «Compie» 10 anni la Fiera Mercato dell'antiquariato a Fano. Sull'onda del revival per gli oggetti del passato la schiera degli amatori cresce sempre di più. Pezzi rari, curiosità, gioielli, stampe e libri antichi, ceramiche e mobili richiamano mensilmente a Fano un folto pubblico. L'appuntamento - nella suggestiva ex chiesa di S. Domenico - è per la prima domenica di ogni mese e sabato precedente, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20. Chi è in vacanza a Fano o dintorni può approfittare per visitare le botteghe artigiane ubicate ancora, in massima parte, nelle vicine nascoste dei quartieri della città che non hanno subito trasformazioni. Un'occasione per vivere una suggestiva ed entusiasmante gamma di antiche attività delle quali solo l'uomo è ancora protagonista. Oggettistica d'arredamento, bigiotteria,oreficeria, lavorazione del legno, del cuoio, del sughero, liuteria. L'elenco delle «arti» è troppo lungo da passare al completo, lasciamo al turista e all'amatore il gusto della scoperta.

LE BOTTI DI MONTEPULCIANO - S. Giovanni Decollato è il patrono di Montepulciano; in suo onore, il 29 agosto, si corre «il bravo delle botti». In antico, il Bravium o Palium, era un drappo di panno scarlato che veniva dato in premio al vincitore di una corsa con cavalli. Oggi, il soggetto della corsa cambia: non più cavalli, bensì botti dal peso di oltre 80 chili, fatte rotolare lungo la via principale della città da «spingitori» in rappresentanza delle 8 contrade cittadine. La corsa - che inizia al suono del campanone del Comune - viene preceduta da un corteo storico di circa duecento figuranti in costume trecentesco. Ogni contrada è rappresentata da tamburini, sbandieratori, portainsegne, dame e cavalieri, paggi e soldati, Priori e rappresentanti delle Arti. La festa si chiude con la grande cena della vittoria, nelle vie adiacenti la piazza Grande, dove, alla contrada vincitrice, si uniscono amici, sostenitori e ospiti.

DA VITERBO IN CERCA DI ETRURIA - Arte, storia, ambiente e folklore, sono il «poker servito» del veronese. Perennemente frustrati sul piano politico dalla incombente presenza di Roma, i cosiddetti centri minori del Lazio trovano spesso un maggior respiro nell'ambito artistico culturale. Partendo da Viterbo, a un'ora di macchina dalla capitale, si possono «disegnare» almeno 3 itinerari dal sapore etrusco. Viterbo, S. Martino al Cimino, Ronciglione, Tarquinia, Tuscania, Montefiascone, Bolsena, Acquapendente, Civita Castellana, Nepi, Castel Sant'Elia, Fabrica di Roma. No, niente elenco dei nomi da visitare, per quello può essere di valido aiuto la Pro Loco e una buona guida. Da qui, solo un suggerimento: visitare Tuscia, una provincia «viva». E un'volta in zona ci si può spingere all'isola Bisentina, sul lago di Bolsena; o a Bagnai, a visitare Villa Lante, con lo stupendo giardino all'italiana, la fontana dei Mori; oppure fare un salto a Caprarola. Il Palazzo Farnese, capolavoro dell'arte rinascimentale nell'architettura vignolesca, d'estate è sede di prestigiose programmazioni concertistiche.

IN ABRUZZO A CAVALLLO - Una realtà storico geografica che dalle roccie azzurre, dal ghiacciaio del Gran Sasso, dai boschi della Maiella, del Morrone e del Matese degrada fino al mare in un territorio fertile, accarezzato dalle civiltà più antiche. In questo territorio si snoda un'infinità di sentieri questi quasi naturali, non ancora sfiorati dalla modernità. Chi ama le vacanze «tutto natura», è nel suo. Per conoscere percorsi, ipposadate, centri ippici e tutto quanto serve per organizzarsi un tour a «quattro zampe», conviene rivolgersi all'Associazione nazionale turismo equestre dell'Abruzzo e Molise.

TREVISIO FORMATO WEEKEND - Un pacchetto turistico che prevede, oltre a un prezzo particolare, tante agevolazioni per trascorrere piacevoli e interessanti fine settimana nella città d'acqua. Treviso, facilmente raggiungibile in treno, ideale per una breve vacanza, offre una cornice di arte e cultura, una gastronomia ricercata, buone opportunità di shopping, un paesaggio dolcissimo. Per agevolare i turisti della Lombardia, l'Apt di Treviso, presso il Centro del turismo di Milano (via G. Negri 10) ha aperto un proprio ufficio di rappresentanza. Informazioni dettagliate si possono avere, comunque, telefonando all'Apt di Treviso al numero 0422/547632. Il «pacchetto» prevede: visite guidate gratuite, uso gratuito di biciclette messe a disposizione dall'Apt, menu informativi, degustazione di un «cortina» del famoso prosciutto locale, scottini in una serie di negozi contraddistinti da una apposita vetrotina, menu con specialità della grande gastronomia trevigiana.

MUSICA SUL LAGO - Liscio e melodico moderno allieteranno le crociere notturne dei giovedì sul Lago Maggiore. Le partenze della motonave Verbania sono: da Verbania Pallanza alle 20,30; da Baveno alle 20,45; da Stresa alle 21; da Arona alle 22; il ritorno, nei rispettivi scali, è previsto tra le 23,30 e l'una. Le mini crociere notturne proseguiranno per tutta la stagione estiva fino al 13 settembre. Altro appuntamento notturno è fissato per mercoledì primo agosto. In occasione della festa nazionale svizzera, la crociera si svolgerà sull'alto Lago. All'arrivo, a Locarno, i passeggeri potranno assistere al consueto spettacolo pirotecnico. Le partenze sono previste da Verbania, Ghiffa, Porto Valtraivaga, Cannero e Cannobbio in rotta per Brissago, Ascona, con sosta a Locarno. Per informazioni dettagliate telefonare all'Apt del Lago Maggiore, a Stresa, al numero 0323/30150-32561.

IL MONDO ANTIQUARIO A SARZANA - Per quindici giorni, esattamente dal 4 al 19 agosto, Sarzana diventa una piccola-grande capitale dell'antiquariato. La cittadina, capoluogo della Val di Magra e «gioiello» dell'Italia minore, ospita infatti l'undicesima mostra internazionale dell'antiquariato cui partecipano trentadue operatori fra i principali del Paese, e la «Soffitta nella Strada» un pittoresco mercato di antichità nelle vie del centro storico: via Mascardi, via Pisella, via Bonaparte (dove si affaccia la casa natale degli antenati di Napoleone), via Mazzini. A suscitare le maggiori attese è, naturalmente, la mostra internazionale, ospitata nel Palazzo degli studi e visibile a pagamento (diecimila lire) nelle ore serali; si tratta di un vero museo-mercato, nel quale c'è posto solo per opere d'arte, oggetti d'arredamento, gioielli rigorosamente autentici, vagliati da una commissione di esperti presieduta dal prof. Didjer Bodart. Si sa che l'opera-regina sarà una Madonna con bambino, olio su tavola del Van Dyck, presentato dalla galleria «Il Borghetto» di Pisa e certificato da una relazione del prof. Mikail Jaffé del museo di Cambridge. L'organizzazione della mostra è curata da Giorgio Albertosi e Oscar Bellotto, con la sponsorizzazione della Technostore di Carrara.

In settembre nella riviera romagnola Mezzanotte con Cagliostro

GIANLUCA LO VETRO

SAN LEO. Roba da distinguere il secolo elmo di Diderot e far impallidire i lumi: visto il crescente successo riscosso da piccole horror del genere Nightmare e considerato il diligente interesse per la magia, la riviera romagnola ha inserito nel cartellone delle sue tante attrazioni turistiche un festival della Viola sull'esoterismo. La manifestazione si svolgerà dal 7 al 10 settembre, nella pittoresca cornice di San Leo, secolare crocevia culturale ma, soprattutto, dimora dell'inquietante Cagliostro. L'anno prossimo, fra l'altro, ricorre il centenario del suo arrivo alla rocca. Così è già certo che la prossima edizione del festival Viola sarà dedicata proprio a lui. A dire il vero si sa anche che nel '92 la rassegna si occuperà dell'utopia dei Rosacroce, e se il '93 sarà l'anno della

«Armonia delle sfere», nel '94 si tratterà «Lo Speculum Naturalis». Ma torniamo alla prima e imminente edizione del festival intitolata «L'attesa dell'Anticristo». È già, perché a un decennio dal termine del millennio si torna a dibattere dei fatidici «Mille non più mille». Tanto per iniziare ogni sera, alle 24, verrà proiettato un film su Cagliostro.

Dal 18 agosto, sino al 23 settembre resterà aperta la mostra intitolata «Apocalisse. I sogni e i segni della Fine». Nelle bacche della retrospettiva, realizzata con materiale proveniente da undici prestigiose biblioteche europee e curata da Andrea Vitali ci saranno codici, incunaboli, libri a stampa, incisioni, opere pittoriche oggettistica, databili tra il X e il XIX secolo, nonché legati a

doppio filo all'ansia dell'Avvenire finale. Ma non è tutto. I più dotti potranno seguire il congresso «L'attesa dell'Anticristo: dalle culture della fine, ai segni del terzo millennio». Alle due mezzogiornate interverranno nomi del calibro di Umberto Eco e Jan Jacques Le Goff.

Per chi ama gli spettacoli, non ci sarà che l'imbarazzo della scelta: concerti di musica massonica; esibizioni con strumenti originali del XII secolo. E ancora: la piazza e le zone adiacenti alla Rocca saranno trasformate con imponenti giochi scenografici in paradisi inferni per pieces che coinvolgeranno il pubblico. Dulcis in fundo arriveranno il Ludus de Anticristo, dramma del XII secolo, e l'esibizione di un grande del teatro. Tra i vari nomi in ballottaggio c'è da scommettere su Carmelo Bene.



Stasera e domani sera a Caltagirone La scala si tinge di luci

CALTAGIRONE. Questa sera e domani sera, Caltagirone, la splendida cittadina siciliana capitale di una delle tre scuole ceramiche isolate, vivrà due momenti magici con la tradizionale illuminazione della scalinata di S. Maria del Monte. L'occasione che rende ancora più eccezionale l'avvenimento è data dai festeggiamenti per il novenario centenario dell'edificazione della basilica di San Giacomo e del patronato del santo sulla città.

La scalinata di Santa Maria del Monte unisce dal 1606 il nucleo originario di Caltagirone - sviluppatosi sulle pendici del monte San Giorgio - con la parte rinascimentale dell'abitato. Dopo successivi interventi, ha assunto l'aspetto attuale nel 1848, con 142 gradini che coprono i 130 metri di dislivello. Dal 1954 ogni alzata di gradino è decorata con un rivestimento di maiolica policroma che, partendo dal basso, descrive l'evoluzione dell'arte ceramica calatina dal decimo secolo ai giorni nostri. Al fasci-

no dell'opera due volte all'anno - appunto nelle sere del 24 luglio, festa della copatrona Madonna di Conadomani e il 25 luglio festa di San Giacomo - si aggiunge l'evento notturno dell'esplosione di luci. La scala, come si è detto, stasera e domani sera verrà illuminata da 4000 lumini colorati che con la loro tremolante luce disegnano un'elegante decorazione che varia di anno in anno. Per realizzare i lumini, detti «coccini» e alti circa 30 centimetri, il «capomastro» e decine di addetti lavorano per oltre un mese. Ogni «coccino», infatti, è fatto a mano con una speciale carta rinforzata fabbricata a Fabriano; dopo averli dipinti in bianco, rosso e verde, vengono riempiti con le «lunere» di terracotta, consumando 5 quintali di olio d'oliva - che non fa fumo - e 10 chili di cotone. Per l'accensione, che avviene progressivamente fino a formare il disegno per intero, vengono impiegati 4000 bastoncini di legno, uno per ogni «coccino». □R.D.

Bussoladomani anfitrione Zero

MARINA DI PIETRASANTA. «Ho voluto rivederlo in faccia questo pubblico di Bussoladomani». Renato Zero, seduto nella platea di quel teatro tenda dove una decina d'anni fa mandava in visibilità folle di «sorcini» con le zerofollie, fa i primi bilanci della sua sfida estiva. Da qualche settimana, infatti, la pop star è art-director, padrone di casa della famosa tensostruttura di Marina di Pietrasanta, trasformata in spazio multimediale e ribattezzata Stellarium.

«Ogni sera si balla con orchestra dal vivo - ci spiega Renato - Ma la parte più gradita della notte è quella durante la quale si improvvisano show ed esibizioni in un varietà a ruota libera con la sola regola dell'eccezione. La gente è stanca di stiticità, inoperosità, pre-

□G. Lo. Ve.